



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)

I. Anagrafica Proponente

Nome/Denominazione: *Sindaco di Olbia, Dott. Settimo Nizzi*

Indirizzo: *VIA DANTE 1, 07026, OLBIA*

Telefono: *0789 23504*

Email: *staff.sindaco@comune.olbia.ot.it*

PEC *protocollo@pec.comuneolbia.it*

Sede legale *VIA DANTE 1, 07026, OLBIA*

P.IVA *00920660909* C.F. *91008330903*

II. Oggetto richiesta

Richiesta di valutazione di impatto ambientale (*specificare se comprensiva della valutazione di incidenza*) relativa all'impianto, opera o intervento:

OLBIA E LE SUE ACQUE – Opere di mitigazione del rischio idraulico e recupero del rapporto della città con i suoi fiumi

III. Tipologia intervento

Tipologia dell'impianto, opera o intervento, così come classificato negli allegati A1 e B1 delle Direttive regionali in materia di V.I.A.:

punto 7 lettera d) derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 L/s o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 L/s, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 L/s; e lettera n) opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua dell'allegato B1.

Barrare le opportune caselle

- ☐ il progetto ricade, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i.
- ☐ il progetto ricade, anche parzialmente, all'interno di siti della Rete Natura 2000
- ☐ il progetto è stato già sottoposto a procedure di Verifica/V.I.A. conclusasi con DGR n. del
- ☒ il proponente ha richiesto volontariamente l'attivazione della procedura di V.I.A.
- ☐ per il progetto è stata richiesta una valutazione preliminare ai sensi dell'art. 4 delle Direttive regionali in materia di V.I.A., conclusasi con nota del Servizio V.I.A. n. del
- ☐ il progetto è stato già sottoposto a procedura di scoping (art. 6 delle Direttive regionali in materia di V.I.A.), conclusasi con parere del Servizio V.I.A. n. del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IV. Localizzazione dell'intervento

Località *Territorio comunale di Olbia*

Comune *di Olbia*

Provincia/Città Metropolitana *Sassari (SS)*

Riferimenti catastali *si rimanda agli elaborati allegati nella cartella E.2_Piano Particellare del PFTE*

V. Descrizione sintetica dell'intervento

La soluzione progettuale è articolata secondo 6 lotti autonomi, definiti sulla base di significativi elementi di omogeneità delle lavorazioni, sono i seguenti:

- *Lotto 1: Scolmatore 2: Abba Fritta – Cabu Abbas e opere di presa;*
- *Lotto 2: interventi su alvei fluviali esistenti all'esterno dell'aggregato urbano;*
- *Lotto 3: Scolmatore 1: tratto Seligheddu – Pasana;*
- *Lotto 4: Scolmatore 1: tratto Pasana – Paule Longa;*
- *Lotto 5: Opera di scarico dello scolmatore 1 nel rio Padrongianus;*
- *Lotto 6: Interventi su alvei fluviali esistenti all'interno dell'aggregato urbano (deviatori).*

Gli scolmatori, tutti realizzati in ambito extraurbano, sono i seguenti:

- a. *Scolmatore 1: con partenza dall'opera di presa sul rio Seligheddu (ad ovest di Olbia), prosegue verso sud intercettando le acque dei rii Pasana e Paule Longa e scarica nel fiume Padrongianus;*
- b. *Scolmatore 2: con partenza dell'opera di presa sul rio Abba Fritta, prosegue verso est, sottopassando la zona Sa Minda Noa, e scarica nel rio Cabu Abbas a monte della zona industriale di Olbia;*
- c. *Scolmatore 3: con partenza dall'opera di presa sul rio San Nicola e scarica nel tratto di monte del rio Zozò.*

I deviatori, tutti in ambito urbano, sono 3:

- a. *Deviatore 1: che devia le portate dal rio Zozò al rio Gadduresu;*
- b. *Deviatore 2: che devia le portate dal rio Gadduresu al rio Seligheddu;*
- c. *Deviatore 3: che devia le portate dal rio Paule Longa al rio Seligheddu, raccogliendo sul suo percorso anche le terre del rio Tannaule.*

Il progetto prevede opere di adeguamento dei rii e dei canali con risezionamenti dei canali esistenti sia in ambito urbano, con particolare riguardo ai tratti di foce dove si prevede il dragaggio dei rii San Nicola, Zozò e Seligheddu sino alla quota di -2,00 mslm, sia in ambito extraurbano e, in particolare, sul rio Ua Niedda a monte dell'opera di presa sul rio Seligheddu. Con il risezionamento e dragaggio dei corsi d'acqua e delle foci si procederà anche alla demolizione e ricostruzione dei ponti che sotto il profilo idraulico hanno evidenziato delle criticità nel rispetto del franco di normativa o che si caratterizzano per fenomeni di rigurgito. I ponti principali oggetto di demolizione e ricostruzione sono quelli sulla via D'Annunzio e sulla via Roma che hanno determinato anche una ridefinizione complessiva dell'organizzazione della viabilità.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

VI. Descrizione della conformità del progetto dell'impianto, opera o intervento alle norme urbanistiche, ambientali e paesaggistiche, nonché agli eventuali piani e programmi settoriali e ambientali:

- PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA SARDEGNA: *Il Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna – Primo ambito omogeneo, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 36/7 del 5 novembre 2006 (BUR n.30 del 8.09.06), costituisce il quadro di riferimento e coordinamento per gli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale per lo sviluppo sostenibile.*

Lo Scolmatore 1 Rio Seligheddu – Rio Padrongianus con scarico nel Padrongianus si svilupperà principalmente in ambito extraurbano: dall'opera di presa del rio Seligheddu si svilupperà un canale cut & cover che attraverserà parzialmente aree identificate come edificato urbano diffuso. Per la restante estensione, compresa l'area di espansione e la cassa di deposito dei sedimenti, lo scolmatore 1 attraverserà quasi totalmente aree indicate come colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte. Per un tratto ridotto, la galleria naturale attraverserà un area adibita a boschi e colture erbacee specializzate e arboree. Infine, l'area di espansione invade parzialmente un'area adibita a sugherete, castagneti da frutto e aree estrattive di seconda categoria (cave).

Lo Scolmatore 2 Abba Fritta – Cabu Abbas, nei primi tratti, ossia l'opera di presa, il canale aperto e cut & cover attraversa aree di colture erbacee specializzate; la maggior parte del tratto di galleria naturale attraversa un'area identificata come "espansioni recenti" (quartiere Sa Minda Noa), per poi proseguire nell'ultimo tratto su sugherete e castagneti da frutto e colture erbacee specializzate, costeggiando gli insediamenti produttivi del CIPNES. L'area CIPNES è un ambito ricompreso nel perimetro del Parco Geominerario della Sardegna.

Lo Scolmatore 3 San Nicola – Zozò, con opera di presa sul rio San Nicola, si svilupperà prevalentemente in ambito extraurbano tramite un canale a cielo aperto su colture erbacee specializzate.

Gli adeguamenti dei rii nel tratto extraurbano insistono per la maggior parte su colture erbacee specializzate, in particolare:

- *Gli adeguamenti su riu Aumedda, oltre che su colture erbacee specializzate insisteranno in piccola parte su insediamenti produttivi;*
- *Le sistemazioni extraurbane del rio Seligheddu attraversano aree di colture erbacee specializzate, insediamenti produttivi, boschi, edificato urbano diffuso;*
- *Il tratto extraurbano di adeguamento del rio Gadduresu attraversa aree di colture erbacee specializzate.*
- *Il tratto di adeguamento su Cabu Abbas insiste su aree degli insediamenti produttivi.*

Adeguamenti dei rii in ambito urbano:

- *gli adeguamenti su riu Abba fritta insistono su espansioni recenti;*
- *gli adeguamenti sul rio San Nicola attraversano per la maggior parte aree di espansione recente e parzialmente colture erbacee specializzate. L'adeguamento inoltre costeggerà nell'ultimo tratto il parco Fausto Noce, inserito nelle aree speciali (grandi attrezzature di servizio pubblico per istruzione sanità, ricerca e sport) e aree militari;*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Gli adeguamenti su canale Zozò insistono sia su aree di espansione recente, che, in minima parte, su aree di espansioni fino agli anni 50;
- Il tratto di adeguamento del rio Gadduresu attraversa aree di colture erbacee specializzate in minima parte e per la maggior parte del suo tratto espansioni recenti;
- Gli adeguamenti sul rio Seligheddu insistono maggiormente su aree di espansioni recenti e nell'ultimo tratto intercettano le aree di espansione fino agli anni 50;
- Il tratto di adeguamento su rio Tannaule avviene tra aree di colture erbacee specializzate ed espansioni recenti, parallelamente ad impianti ferroviari lineari.

Per quanto riguardai deviatori:

- Il deviatore canale Zozò in rio Gadduresu è collocato su aree di colture erbacee specializzate
- il deviatore rio Gadduresu in rio Seligheddu attraversa aree di espansioni recenti
- il deviatore rio Paule Longa in rio Seligheddu attraversa per la maggior parte del suo tratto aree di espansioni recenti e in piccola parte aree di espansioni recenti.

Le aree di deposito per i materiali di scavo sono le seguenti

- l'area di Colcò che ricade in parte su espansioni recenti ed in parte su colture erbacee specializzate;
- l'area zona cimitero ricade totalmente su colture erbacee specializzate;
- l'area della Cava Azza Ruja, specificatamente preposta ad accogliere materiale per il ripristino ambientale previsto nella procedura di autorizzazione.

Sedimenti bagnati

Nelle necessarie interlocuzioni con il S.A.V.I. Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, volte a condividere le procedure che nello specifico progetto si legano in materia di VIA alle competenze proprie della Regione e dello Stato, è emersa l'opportunità che i sedimenti bagnati possano essere in parte conferiti presso la discarica dei Spiritu Santu, ed in parte - Riqualficazione del sistema di retro spiaggia del litorale di Pittulongu, sempre ad Olbia, ritenendola migliore soluzione da punto di vista degli impatti, anche di natura economica.

Il progetto è compatibile con la pianificazione paesaggistica perché si sviluppa in ambito principalmente extraurbano, su terreni occupati da colture erbacee specializzate, e la natura stessa dell'opera, che si dirama principalmente sotto il suolo, riduce sensibilmente gli impatti visivi. Gli interventi in ambito urbano andranno a riqualficare talvolta aree che allo stato attuale risultano marginali e in gran parte in stato di abbandono (es. area di Colcò che diviene un grande parco urbano, area prossima all'Ex depuratore che accoglie la nuova darsena), altre volte andando a ricucire le cesure urbane determinate dai canali (Parco Fausto Noce), altre ancora ad integrare interventi di riqualficazione urbana e paesaggistica già in atto, nel particolare il sistema delle ciclabili e la realizzazione dei nuovi ponti. Implementare la fruibilità delle aree prossime ai canali e dei canali stessi (navigabilità del Seligheddu) consentirà di rinnovare il rapporto tra la città e il suo sistema fluviale, attribuendo nuovi usi e significati alle acque.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- **PIANO URBANISTICO PROVINCIALE – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SASSARI E PROVINCIA DI OLBIA – TEMPIO (P.U.P. – P.T.C.):**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale/Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Sassari e Olbia Tempio è stato redatto ai sensi della L.R. 45/89 e del D.Lgs 267/00. Il Piano è stato approvato con Delibera del Consiglio provinciale n. 18 del 04.05.2006. Il PUP/PTC delinea la pianificazione provinciale di tutto il nord Sardegna, comprendendo la provincia di Sassari e la allora recente provincia di Olbia – Tempio, dettando in maniera sinergica le linee di indirizzo per la gestione e lo sviluppo del territorio. Il Progetto Olbia e le sue acque è coerente con la pianificazione provinciale in quanto finalizzato a mitigare il rischio idraulico nel comune di Olbia e, al tempo stesso, opera per la riqualificazione di ampie porzioni di città dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

- **PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE:** adottato con Delibera C.C. n.46 del 03.07.1975, pubblicato sul BURAS n.14 del 22.04.1976. Nel 2004 il P.d.F. è stato oggetto di variante generale approvata con Del. C.C. n.65 del 24.06.2004 ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 45/89, efficace a seguito della pubblicazione sul BURAS n.21 in data 15.07.2004. L'ultimo aggiornamento risale al 2018, con pubblicazione BURAS n.52 del 22.11.2018. Il P.d.F. suddivide il territorio in zone omogenee definendo per ciascuna una specifica disciplina.

Le opere del Progetto Olbia e le sue acque andranno ad insistere su aree extraurbane, individuate come Zone E agricole, in ambito urbano interessano ambiti fluviali, zone residuali periurbane, risultando comunque coerenti urbanisticamente rispetto agli assetti dello strumento generale, eventuali variazioni alla dotazione di standard conseguenti al progetto (incremento della dotazione) saranno specificate come previsto dalla norma.

- **PIANO URBANISTICO COMUNALE:** L'avvio della stesura della versione definitiva del PUC, strumento urbanistico generale di Olbia, è del dicembre 2015. La versione definitiva arriva in seguito alla stesura della proposta preliminare avviata attorno ai contenuti progettuali nella fase del processo partecipativo. Nel 2018 la Delibera del Consiglio Comunale n.90 ha impartito ulteriori direttive per la redazione del PUC, in adeguamento al PPR e al PAI. Il riordino delle conoscenze approvato con la Delibera del Consiglio comunale di Olbia n.134 del 29.07.2020 ha lo scopo di operare l'analisi, la raccolta e la classificazione delle risorse del territorio e costruire una base conoscitiva adeguata a promuovere un processo di pianificazione orientate alla tutela e valorizzazione delle preesistenze storico-culturali, naturalistiche e ambientali, materiali e immateriali che caratterizzano il territorio.

Il Progetto Olbia e le sue acque è certamente coerente con le direttive e con gli obiettivi del PUC in relazione alla specificità delle opere di mitigazione del rischio idraulico.

- **PIANO URBANO DELLA MOBILITA' (P.U.M.):** Il Piano Urbano della Mobilità è stato redatto nel 2014 con l'obiettivo di individuare e programmare una serie di interventi legati alla mobilità sul medio-lungo periodo, affrontando il tema dei trasporti in maniera integrata ed efficace.

Il Progetto Olbia e le sue acque è certamente coerente con la generalità degli obiettivi del PUM. La demolizione e ricostruzione di alcune opere incongrue rispetto al sistema idraulico della città consente di rivedere alcuni nodi del traffico urbano, migliorandone la fruizione diretta in termini di sicurezza e garantendo migliore scorrevolezza la traffico, riducendo i transitori di sosta e, conseguente l'inquinamento. Particolarmente significative in questo



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

senso appaiono le opere su Via Roma e su Via D'Annunzio. L'implementazione del sistema ciclopeditonale integra ulteriormente gli obiettivi del PUMS. I caratteri paesaggistici degli interventi programmati sono omogenei alle opere già realizzate recentemente su questi temi ed ambiti dal Comune di Olbia, opere che sono state prese a riferimento tecnico.

- *PIANO STRATEGICO DEL COMUNE DI OLBIA (P.S.O.): Il Piano Strategico, redatto nel gennaio 2007 è uno strumento programmatico che delinea lo sviluppo della città e del suo territorio mediante processi di rigenerazione urbana finalizzati a migliorare la qualità della vita attraverso la ridefinizione dello spazio pubblico, delle aree verdi e della viabilità lenta. Gli interventi previsti con il Progetto Olbia e le sue acque sono assolutamente coerenti con gli obiettivi del Piano Strategico del Comune di Olbia, oltre alla mitigazione del rischio idraulico, andranno a contribuire a migliorare la qualità urbana della città, mediante la realizzazione di nuovi spazi pubblici all'aperto, riqualificando aree che allo stato attuale sono marginali e residuali, implementando la mobilità lenta e i sistemi dedicati alla nautica. Il Progetto rende la città più sicura rispetto agli eventi meteo climatici, elemento di garanzia per i sistemi produttivi, commerciali e artigianali.*
- *DECRETO LEGISLATIVO N. 42 DEL 22 GENNAIO 2004 E S.M.I.: Il Decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, meglio noto come Codice dei beni culturali e del paesaggio o Codice Urbani, è un decreto legislativo che regola la tutela dei beni culturali e paesaggistici d'Italia. Il Progetto risulta coerente con i principi e le norme del Codice.*
- *REGIO DECRETO N. 3267 DEL 30 DICEMBRE 1923: Il vincolo idrogeologico (art. 54 del R.D.I. n. 3267/1923 e s.m.i.) è istituito al fine di impedire la realizzazione di attività o interventi che degradino stabilità dei suoli ed equilibrio idrogeologico al fine di salvaguardare gli habitat nel quale l'uomo vive. A tali fini, l'ambiente è inteso non solo come paesaggio, ma anche come assetto del territorio, comprensivo di ogni suo profilo, e finanche degli aspetti scientifico-naturalistici (come quelli relativi alla protezione di una particolare flora e fauna). L'area di intervento, in prevalenza ricadente su terreni ad uso agricolo e su ambiti urbanizzati non è sottoposta a vincolo idrogeologico. Si segnala, tuttavia che, in area CIPNES è presente un vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 3267/1923 (D.Interm. 33467 del 30/01/1964 – normativa art. 18 Legge 991/1952).*
- *PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.): Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), redatto ai sensi della Legge n. 183/1989 e del Decreto Legge n. 180/1998, e approvato con decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10.07.2006, rappresenta un importantissimo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo ai fini della pianificazione e programmazione delle azioni e delle norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico individuato sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio regionale.*

Il Comune di Olbia ha adottato con Delibera n. 18 del 11.02.2022 l'Aggiornamento dello studio di Assetto Idrogeologico ai sensi dell'art. 8, comma 2 e della variante al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett. b) delle Norme di Attuazione (N.A.) del PAI e di redazione delle verifiche di sicurezza delle opere interferenti con il reticolo idrografico ai sensi delle direttive di cui all'art. 22 delle n.a. del PAI estese al territorio comunale, cui il Progetto "Olbia e le sue acque – Opere di mitigazione del rischio idraulico e recupero del rapporto della città con i suoi fiumi" è naturalmente pienamente coerente.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- *PIANO STRALCIO FASCE FLUVIALI (P.S.F.F.): Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali è redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 della Legge 18 maggio 1989 n. 183, quale Piano Stralcio del Piano di Bacino Regionale relativo ai settori funzionali individuati dall'art. 17, comma 3 della stesa Legge. Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali ha valore di Piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti le fasce fluviali. Esso costituisce un approfondimento ed una integrazione necessaria al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto è lo strumento per la delimitazione delle regioni fluviali funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive), il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli ed industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali. In merito al territorio di Olbia, il Piano Stralcio indaga con maggior dettaglio e metodologie diverse le aste fluviali del Rio San Nicola, Rio Seligheddu e del Padrongianus.*
- *PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO REGIONALE (PGDIR): Il Piano di Gestione, previsto dalla Direttiva quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale si devono pianificare, attuare e monitorare le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agevolare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche.*
Gli obiettivi del Progetto Olbia e le sue acque attraverso le opere di mitigazione del rischio idraulico sono coerenti con gli obiettivi del Piano sopra esposto, in quanto contribuiscono a mitigare gli effetti delle inondazioni e a ripristinare lo stato dei corpi idrici superficiali.
- *PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A): Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14 del 4.04.2006 ai sensi dell'art. 44, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 e s.m.i. e art. 2, L.R. 14/2000, persegue la protezione e la valorizzazione delle acque superficiali e sotterranee del territorio nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità e per il pieno raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla direttiva quadro acque 2000/60/CE.*
- *PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (P.G.R.A.): Il Piano, previsto dalla Direttiva 2007/60/CE e dal D.Lgs. 49/2010 ha come obiettivo generale la riduzione delle conseguenze negative derivanti dalle alluvioni sulla salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali. Esso individua strumenti operativi e azioni di governance finalizzati alla gestione preventiva e alla riduzione delle potenziali conseguenze negative degli eventi alluvionali sugli elementi esposti; tiene conto delle caratteristiche fisiche e morfologiche del distretto idrografico a cui è riferito, e approfondisce in dettaglio i contesti territoriali locali. Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni è uno strumento trasversale di raccordo tra piani di settore locali e generali, ha carattere pratico e operativo ma anche informativo, conoscitivo e divulgativo, ed è finalizzato a garantire la gestione completa dei diversi aspetti organizzativi e pianificatori correlati con la gestione degli eventi alluvionali.*
- *DIRETTIVA PER LA MANUTENZIONE DEGLI ALVEI E LA GESTIONE DEI SEDIMENTI (ALLEGATO 2.0 ALLA DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE N. 3 DEL 07.07.2015): Nell'ambito della progettazione di opere idrauliche, una componente importante è quella degli interventi che coinvolgono i sedimenti e i processi ad essi associati di dinamica dell'alveo.*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In questo contesto si inquadrano la Direttiva per la manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti (Allegato 2.0 alla Delibera del Comitato istituzionale n.3 del 07.07.2015) che individua le disposizioni e le norme tecniche per la predisposizione degli interventi di manutenzione, ai sensi degli art. 13 e 15 delle N.A. del P.A.I., per la manutenzione del reticolo idrografico e delle opere su esso presenti al fine di prevenire situazioni di pericolo e rischio idraulico, contemplando il rispetto dell'ambiente fluviale, dei processi di dinamica dei sedimenti, dello sviluppo controllato della vegetazione, della funzione di corridoio ecologico del corso d'acqua, anche ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152.

- *PIANO FORESTALE AMBIENTALE REGIONALE (PFAR): Il Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR) approvato con Delibera della Giunta Regionale 53/9 del 27.12.2007, redatto ai sensi del D.Lgs. 227/2001, è uno strumento quadro di indirizzo, finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale regionale, per il perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile dell'economia rurale della Sardegna. Il Piano si rende tanto più necessario in relazione alla valenza che esso riveste quale importante riferimento della programmazione economica del settore. Il territorio oggetto d'intervento fa riferimento a paesaggi su rocce intrusive e pianure aperte, costiere e di fondovalle. Le serie vegetazionali interessate riguardano il Geosimeto alofalo sardo delle aree salmastre, degli stagni e delle lagune costiere (SA29) e la Serie sarda, calcifuga, termo-mesomediterranea della sughera. I lavori non andranno ad interessare le aree istituite di tutela naturalistica. L'area più prossima è la ZPS Tavolara – Punta Coda Cavallo, a circa due km a est dell'aeroporto. Non sono presenti aree di gestione forestale pubblica EFS. L'intervento in progetto è in linea con i principi paesaggistici del Piano.*

VII. Elenco delle autorizzazioni, dei nulla-osta, dei pareri e degli altri atti di analoga natura, da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera nonché delle relative autorità competenti al rilascio di tali atti (indicare e allegare la copia di quelli eventualmente già acquisiti):

- *ViArch, parere Soprintendenza;*
- *Autorizzazione Paesaggistica, parere Ufficio Tutela del paesaggio e Soprintendenza;*
- *Compatibilità idraulica, ARDIS e Genio Civile.*

VIII. Vincolistica territoriale: barrare l'opportuna casella per indicare se l'impianto, opera o intervento ricade all'interno di aree soggette ai seguenti vincoli di legge:

DESCRIZIONE VINCOLO	SI	NO
a) Aree naturali protette, di cui alla L. 06.12.1991, n. 394 e s.m.i.	☐	☒
b) Parchi, riserve, monumenti naturali, aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale di cui alla L.R. 06.07.1989, n. 31	☐	☒
c) Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (SIC/ZSC) e 147/2009/CE (ZPS)	☐	☒



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

d) Aree di cui alla L.R. 29 luglio 1998, n. 23 (Oasi)	☐	☒
e) Aree I.B.A. (Important Bird Areas) L. 157/1992	☐	☒
f) Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni Culturali)	☒	☐
g) Boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42	☐	☒
h) Altri vincoli di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (es. usi civici)	☒	☐
i) Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar di cui al D.P.R. 13.03.1976, n. 448	☐	☒
l) Zone di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23	☒	☐
m) Fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	☐	☐
n) Zone vincolate agli usi militari	☐	☒
o) Zone di rispetto di infrastrutture (strade, oleodotti, cimiteri, etc.)	☐	☒
p) Zone classificate "H" (di rispetto paesaggistico, ambientale, morfologico, etc.) dagli strumenti urbanistici comunali	☐	☒
q) Altri vincoli ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)	☐	☒
r) Vincolistica ai sensi del Piano regionale delle attività estrattive	☐	☒
s) Area ricadente all'interno di un sito contaminato o potenzialmente contaminato, ai termini del Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	☐	☒
t) Inserimento dell'intervento in: - aree a pericolo/rischio idrogeologico come perimetrate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - aree individuate dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; - aree individuate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;	☒	☐
u) Vincolistica ai sensi della L. 21 novembre 2000, n. 353, art. 10 (aree percorse da fuoco)	☒	☐
v) Altri vincoli:	☐	☒

IX. Tempi di realizzazione

36 mesi



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

X. Costo delle opere e aspetti finanziari

Costo delle opere (comprensivo degli oneri di dismissione): 251.500.000,00

☒ Finanziamenti ex lege:

Linee di finanziamento:

Stato	Risorse inserite in Adp 2015	
	FSC 2007-2013 - Delibera CIPE 32/2015	2.740.801,75 €
	FSC 2014-2020 - Delibera CIPE 32/2015	11.212.370,77 €
	FSC 2014-2020 - Delibera CIPE 26/2016 (Patto)	31.132.000,00 €
	FSC 2014-2020 - Delibera CIPE 55/2016 (PON)	33.768.000,00 €
	MATIM - risorse bilancio - AdP. 2015	2.346.827,48 €
	MATIM - risorse bilancio - AdP 2010	2.000.000,00 €
	<u>Totale Stato (inserite in AdP 2015)</u>	<u>83.200.000,00 €</u>
Regione	Risorse inserite in Adp 2015	
	Mutuo Infrastrutture	30.200.000,00 €
	Mutuo Infrastrutture - "opere incongrue"	8.400.000,00 €
	Fondi regionali - "opere incongrue"	3.500.000,00 €
	Mutuo Infrastrutture (verbale CIC 2023)	26.200.000,00 €
	<u>Totale Regione (inserite in AdP 2015 e verbale integrativo 2023)</u>	<u>68.300.000,00 €</u>
Regione	Risorse integrative	
	D.L. 396/2023 "Modifiche alla legge di stabilità 2023-2025, variazioni al bilancio 2023-2025"	100.000.000,00 €
	<u>Totale Regione (risorse integrative)</u>	<u>100.000.000,00 €</u>
	<u>Totale complessivo (Stato + Regione)</u>	<u>251.500.000,00 €</u>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

XI. Stima delle ricadute occupazionali sia in fase di cantiere che in fase di esercizio:

L'importo dei lavori ammonta a € 185.549.471,67 con una incidenza della manodopera di circa il 32% che corrisponde a € 59.375.830,93. Si stimano 390 unità lavorative per 36 mesi.

Le unità occorrenti per la gestione delle opere e le manutenzioni sono stimate in 4 operatori per l'intero ciclo di vita utile assunto pari a 120 anni.

A questi numeri occorre aggiungere anche l'indotto legato alla ricettività del personale.

XII. Titolo idoneo che abilita il Proponente alla realizzazione dell'impianto, opera o intervento (per es., proprietà dell'area su cui deve sorgere una cava, concessione di un'area demaniale su cui realizzare un impianto di piscicoltura, etc.):

Soggetto delegato all'attuazione degli interventi con specifico contratto di avvalimento

XIII. Eventuali osservazioni del Proponente:

-

I sottoscritti, consapevoli delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge in caso di false attestazioni e di dichiarazioni mendaci, dichiarano, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 2000, che corrispondono al vero le informazioni contenute nella documentazione allegata e nelle dichiarazioni sopra riportate.

La presente scheda è firmata digitalmente dal Proponente e dagli estensori dello Studio di impatto ambientale (S.I.A.).

Estensori

S.I.A.

Firmato digitalmente da:
Venturini Simone
Firmato il
20/12/2023 17:16
Avviso Certificato: 1607195
Valido dal 08/01/2022 al
08/01/2025
InfoCertum Qualitet
Electronic Signature CA

Proponente



Settimo Nizzi
Comune Olbia
21.12.2023 15:37:57
GMT+01:00